



# il CASTELLO

## Periodico Cavese

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

secondo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento semestrale L. 2000  
Per rimesse usare il Conto Cor. Post. N. 123829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41525 - 41493

## Chi sa si stu puorché mme cresce!

E' risaputo che il maiale era la maggiore e forse l'unica ricchezza dei nostri contadini che nei secoli scorsi erano tartassati dalla esosità dei proprietari dei terreni, epperò si può comprendere l'ansia e la trepidazione che essi avevano per il maiale, che ogni anno allevavano e che assicurava il condimento per l'inverno. Di qui le frasi popolari del «Mme sonne, mme sonne ca stu puorché mme cresce», che si era abituati a pronunciare quando si voleva esprimere la propria sfiducia in un affare od in una impresa; di qui l'altra frase del «tené u puorché mmane», tenere il maiale in mano, per dire che uno si trova in condizione di vantaggio perché ha in proprio possesso l'oggetto di contesa; e tante altre espressioni che il maiale ispirò ai nostri contadini per farsi meglio comprendere. Di qui la mia espressione, uscita spontanea la sera in cui l'Avv. Bruno Lambertini fu con una votazione a sorpresa eletto sindaco di Cava con i voti delle sinistre e di quattro dissidenti democristiani o franchi tiratori che dir si voglia; espressione che nel paragrafo l'Avv. Apicella neosindaco eletto, fu puramente e semplicemente di esortazione a non declinare la carica perché proveniente dall'opposizione, con queste parole in napoletano: «Sinnché, finalmente avete occhiapate u puorché mmane, e mo nun v'u facite cchiù scappà!»

La espressione plaquosa a me oggi altri, e su di essa si è creata una tutta una ragione di sparlare per la maggior parte della popolazione cavese, che non parla di altro che del «puorché» e si non farlo scappare.

Ma, perché i nostri lettori di fuori Cava possano più specificamente sapere come sono andate le cose, diremo che, caduta per la irremovibilità dei comunisti e per la sicurezza dei democristiani, ogni possibilità di dare a Cava un Sindaco ed una Giunta concordati dall'appoggio di tutti i partiti dell'arco costituzionale presenti in Consiglio (DC, PCI, PSI, PSDI, Indipendenti di sinistra), fummo chiamati per la sera del 29 maggio ad eleggere il Sindaco e gli Assessori dimissionari. Poiché si era in prima convocazione la DC, sicura che avrebbe stato eletto l'Avv. Andrea Angelini (prescelto per la ricorrenza di soli altri due mesi per travolguto accordo interno di partito), o tutt'almeno che le tre votazioni di prima convocazione sarebbero andate deserte perché nessun candidato avrebbe riportato la maggioranza dei voti, si presentò alla riunione, mentre era stato assente per altre riunioni precedenti e le aveva fatte cadere. E da come andarono le cose i democristiani dimostrarono di non essere affatto preparati in materia di amministrazione comunale, anche se poi non hanno voluto cercare di porre la pezza a colore col dire che hanno affrontato la battaglia e sono rimasti in campo fino a farsi scalfire per dare la dimostrazione di dove fosse sceso il livello di alcuni suoi componenti! Fatto sta che quando si passò alla votazione dopo una diatriba di oltre tre ore sul chi fosse stato la colpa del mancato accordo tra i partiti, e sulla deontica sicurezza fra democristiani che



avrebbero riconfermato il vecchio Sindaco ed i vecchi Assessori rieleggibili (in proposito Angelini pronunciò un discorso che sembrava proprio quello di un condottiero ai suoi soldati prima della pugna), bastò un lampo perché i consiglieri di sinistra si facessero i conti e vedessero che se il Consigliere Avv. Bruno Lambertini (democristiano che nelle trattative era stato designato sia pure in nome come il Sindaco della coalizione) avesse avuto almeno due voti di democristiani, sarebbe stato eletto lui con l'appoggio dei voti delle sinistre e non l'Avv. Angelini. E così fu! Infatti, poiché l'Avv. Lambertini diceva di avere gli stessi motivi di ribellione a quello che era stata l'ultima soluzione imposta da resistenze e ripensamenti in seno al suo partito, nella prima votazione le sinistre votarono per la maggioranza, ed Angelini prese i voti dei democristiani meno due che andarono a Lambertini. Alla seconda votazione le sinistre si buttarono a pesce sul nominativo di Lambertini, e Lambertini riportò ben 20 voti su trentatré votanti: voti che sarebbero bastati già per la proclamazione, senza una scheda non avesse portato il suo cognome di Lambertini (quando i consiglieri Lambertini ce ne sono tre, e non fosse stata perciò annullata. A questo punto, se i democristiani fossero stati avveduti, che cosa avrebbero dovuto fare? Semplice: evitare che si fosse fatta la terza votazione, allontanandosi dall'aula insieme con il MSI-DN, giacché saremmo rimasti in aula meno di 27 consiglieri, e non avremmo potuto più votare perché non in numero legale! Invece no: insistettero nella battaglia, e furono sconfitti; Lambertini invece di 20 voti ne ebbe addirittura 21 e fu proclamato Sindaco. Dai calcoli intuitivi almeno quattro democristiani votarono per Lambertini. Quindi, acclamazione da parte del pubblico e da parte dei consiglieri di sinistra, e fuoriuscita precipitosa, ma non più sagge e tempestiva dei democristiani.

Per fare in modo che la nuova situazione portasse a tutti consiglio, giacché l'iniziativa delle sinistre di votare Lambertini aveva avuto il solo scopo di far riallacciare gli incontri per una soluzione concordata delle crisi tra tutti i partiti dell'arco costituzionale con Lambertini Sindaco, i consiglieri rimasti in aula aggiornarono tutti i differenziali al 18 giugno la seduta per la nomina degli Assessori. Invitato il Direttivo della DC a invitare Lambertini a dimettersi, sotto pena della espulsione dal Partito, ma una parte della cittadina-

nanza (e non è la parte minore, perché è rinforzata da tanti democristiani e simpatizzanti) insisteva nell'esortare Lambertini a non dimettersi ma a mantenere la carica di Sindaco, e cioè a «tené u puorché mmane!»

Di qui all'illusione al maiale di cui abbiamo parlato innanzi, e che si è tanto generalizzata, che quando ne abbiamo ripetutamente parlato attraverso la Radio del Castello, alcuni hanno creduto che veramente avessimo per la strada trovato un maiale e lo avessimo portato nel nostro cassetto di Cuccupini per averlo, come ci era picciotto di inventare. Che succederà? Chi vivrà vedrà! Domenico Apicella

## SI e NO ai Referendi

Per domenica 11 Giugno i cittadini italiani di ambo i sessi, che abbiano compiuto i 18 anni ed hanno il godimento del diritto elettorale, sono stati chiamati alle urne per i referendum sulla Legge Reale e sulla Legge del Finanziamento dei Partiti. Chi vuole che la Legge Reale resti deve scrivere e contrassegnare NO sulla scheda che riguarda questa legge, e NO significa non voglio che la legge Reale venga abrogata; chi invece ne vuole l'abrogazione, deve scrivere SI, il che significa SI, poiché la legge Reale sia abrogata, cioè sia annullata. Così sulla scheda per il finanziamento dei partiti scriverà NO chi vorrà che il finanziamento dei partiti continui, e SI chi vuole che il finanziamento venga annullato.

## Cavese il Primo Presidente della Corte dei Conti

S.E. il Dott. Gaetano Tempesti, di recente nominato Primo Presidente della Corte dei Conti di Roma, è cittadino cavese. La notizia ha riempito di entusiasmo e di orgoglio tutti i cavesi, i quali sono stati colti alla sorpresa, perché non sapevano di annoverare tra loro un così eminente giurista. Egli infatti nacque qui il 29 Aprile 1909 dal Dott. Costanzo Tempesti, che era ufficiale medico presso l'Ospedale Militare di Cava dei Tirreni, e dalla signora Dora Cavallotti, residenti alla Frazione San Pietro. Indubbiamente dovette trascorrere a Cava gli anni della fanciullezza e poi con i genitori passò in altra città per carriera e trasferimento del padre. Testimoni all'atto di nascita (in 372 della parte I del 1909) furono gli indimenticabili barbieri Francesco Falcone e Vincenzo Criscuolo. Al piccolo furono dati, secondo la moda dell'epoca, ben cinque nomi, e cioè Gaetano, Giuseppe, Pasquale, Amleto ed Antonio. S.E. Tempesti si unisce allo lungo schiero dei giuriconsulti che attraverso i secoli hanno fatto sempre onore alla città di Cava, e noi con orgoglio gli auguriamo sempre più prestigiose affermazioni.

## Varato lo Statuto della Comunità montana

La tirata di orecchi fu opportuna, giacché abbiamo appreso con piacere che nei giorni scorsi il Consiglio della Comunità Montana della Costiera Amalfitana si è riunito nuovamente in Trunfetti e ha approvato lo Statuto con 40 voti su 64. Ed ora gli auguri di buon e proficuo lavoro.

## DI SU LA PETRELLOSA

Di su la vetta della Petrellosa il folco solitario alla campagna volge lo sguardo cupo, e il cor si ride; quattro sparvieri, venuti dall'Averno gli hanno scovato, nel nido e lesa il core. Giammai egli ebbe sentor d'agguato, giammai poté flutare il tradimento. Or v'è sconfitto e non domato, tra le rovine della sua dimora, e sa come una simile masnada di traditori.

La sua crenata spada, sconfiggere potrà!

Posquale Salsano

Si svolgerà al Palazzo delle Esposizioni di Nizza, dal 24 Giugno al 2 Luglio prossimo, la Mostra «Artisti del Lazio».

Organizzata dalla C.F.I. di Milano, sotto il patrocinio di «Artisanat sans Frontières», la rassegna è la più importante dedicata all'artigianato, dopo quella di Parigi, ed è stata inserita dal Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato della Repubblica Francese nel calendario ufficiale delle Fiere e dei Saloni di Francia.

Il 17 Maggio i rev. PP. Andrea Scarpato e Fedele Malandrino dei francescani del nostro Convento di S. Francesco hanno festeggiato il 25° anno del loro sacerdozio. Numerosi è stato il concorso dei fedeli, degli amici e degli estimatori del duo popolarissimi religiosi, ai quali vanno rivolti i nostri complimenti ed auguri.

## FILOSOFIA

Carissimo Apicella, a dir mi affretto che sono veramente un «poveretto» e mi reputo pure fortunato perché non m'hanno eletto «deputato» e, quindi, non ho neanche un «requisito» d'essere «rapinato» oppure «rapito». Chi vuol che mi «ragli» e se cascinante che nelle tasche mie non trovo «niente»? Giammai si caccierà in un brutto imbroglione per prendere il mio «vuoto portafoglio». E pensi potrà pensare il «combinato» per avere la «cifra» del «risicotto» o pensi che mi voglia «massacrare» per potere la «palla» del «combinato». Come vedi ho lo «stretto necessario» d'essere a queste cose... «refrattario» godo «fama» e ricchezza chi vuol rischio, e tutto il resto è un'alba del mattino. Io mi affaccio soltanto alla «finestra» per guadagnarci un piottino di minestra

## SEDICI ANNI

Ti ride il sole nei capelli bianchi, negli occhi grandi dolci ed innocenti, e la tua bocca, che pare una ciliegia, sorride che attendi il primo bacio. Hai sedici anni, e, forse, non lo sai; la bellezza non sai degli anni verdi, quando le gote son fresche rosulate, e tutto il volto è un'alba del mattino. Forse leggerai la soave istoria della «Bolla che dorme» e si ridesta il dolce bacio del suo amato bene. Fu allora che il libro ti cadde dalle mani, ed or guardi lontano, come in attesa... (Livorno)

Maria Parisi

Poesia classificata al secondo posto nel Concorso Letterario del Convivio Letterario di Milano.

Al fine di diffondere l'interesse culturale e storico per la Certosa di S. Lorenzo di Padula, che purtroppo sta andando in rovina da quando fu sottratta alla cosiddetta manomorta, cioè alla proprietà religiosa, il Consiglio della IV Scuola Media Statale di Cava «Papa Giovanni» ha assegnato una targa ricordo dell'Indimenticabile Prof. Roberto Virtuoso all'anno che ha effettuato il miglior resoconto della visita dalla scuola alla Certosa. Alla iniziativa si è associato il Prof. Vincenzo Vacca, presidente dell'Associazione Amici della Certosa la quale ha contribuito con una borsa di studio.

Roberto Ferrarese da New York è stato sollecitato come ogni anno ad inviarmi il contributo. Lo ringraziamo del costante ricordo e gli inviamo saluti. Così come ringraziamo tutti coloro che dall'Italia e dall'Estero si sono ricordati e si ricordano di sostenere «il Castello» con toccante benevolenza, e ad essi inviamo cordiali saluti assicurando che stanno nel nostro cuore anche se non ne facciamo segnalazione.

## REFERENDUM

(Lex flammia vel de partibus ingrassandis)

Contra finitamentum ad votandum ibo: per illos deputatos est superfluo cibo. Dum familes multos sportant pigram paritos foraggere est contradiendum. Proposuit iste lex Flaminio Piccolensis: homo veduta apud, intelligentia immensis; qui de necessitate moneta sperperandi trovant consentientes paucosque confutandi et in sedula flumine, magna celaritate, novae dispositiones fuerunt approvate cum provvedimento reforma salutare, sine soverchia cura, restituit alto mare. (Napoli)

## FILOSOFIA

Se sono veramente soddisfatto: non faccio a meno del «primo piatto». Di «primo piatto» la mia vita è tutta: tutto ho il vino, formaggi, dolci e frutta e sono poverello, come vedi, e spessissimo volgo a piedi e lo so: la so la so è vero quel che dico: non ti mando i miei scritti per l'amico? Egli è sempre gentile e, senza spese, mi porta i miei scritti e li ha scritti ti arriva sempre e senza nessuno intralcio di «corrispondenza». Come vedi da quanto sopra ho esposto a me mi sembra store proprio a posto: sono povero e questo a me mi piace: vivere in povertà, ma in santa pace. (Napoli)

Remo Ruggiero

(N.d.D.) E' vero! Il cortese amico che esplica le mansioni di corriere è Pippo Sarano, al quale va la nostra gratitudine!

## Ribenedetta la Chiesa di Benincasa

In occasione del quinto cinquantenario della fondazione della Chiesa di Benincasa (Frazione di Vietri sul Mare), quei fedeli che sono fervidamente devoti a S. Francesco di Paola, hanno eletto, tramite il loro parroco D. Antonio Fasano, di pater venerari per sette giorni la reliquia del Mantello del Taumaturgo, che si venera nella chiesa madre di Paola, ed è stata qui appositamente inviata. Nella giornata di domenica il Vescovo Mons. Vozzi ha benedetto la Chiesa di S. Maria delle Grazie, che è stata restaurata ed abbellita.

I giovani di Passiano hanno costituito un'Associazione Giovanile Democristiana col nome di «Rinnovamento» e con sede in Via Coda, n. 9. Ne è presidente Eligio Coda. Ad essa auguriamo ogni sviluppo e successo.

## 'A cchiù bello d'è sserato

'A cchiù bello d'è sserato, 'a cchiù doce, 'a cchiù felice, mbraccia a te l'aggio passato mbraccia a te, Maria, Mari. Quanta gioia tu m'hai data tu no vado e na carezza, cu sta vocca zuccherata nun t'è 'a saccio marco di. Me guardavo st'ucchie nire, tutte luce com'è 'e stelle, cchiù d'è 'a sole, tu me curre, me scarfavo mbraccia a te. Me dice: core mio, cu sta vocca piccerella; core mio, purr', purr'! rispunnivo, a' pe' me! E n'è 'a gioia ce chiagnevo tennerru e tantu bene a me vuo'; te dicevo: mbraccia a te, virre muri! 'A cchiù bello d'è sserato, 'a cchiù doce, 'a cchiù felice, mbraccia a te l'aggio passato, mbraccia a te, Maria, Mari.

Matteo Apicella

Guido Cuturi

## LA NOSTRA COSTIERA

A volte mi domando: in qual maniera è sorto l'incontro della nostra costiera? Forse un giorno il ciel nel mezzo d'una bufera e voglioso di scherzare, aprì uno squarcio e disegnò un sussurrante mare con sovrastante sublime scogliera? Sarà forse una leggenda, sarà pura fantasia, ma ogni rancia che nel mar si protende sembra un capovolto di magia. Da Vietri sul Mare a noi Amici si susseguono tanti gioielli: Cetara, Maiori, Positano, Vietri e tutti quelli che sono inascoltati nella penisola Sorrentina.

Gregorio Frattini







# Scheda o pagella?

## IL SAPERE

«Veramente alla noce io massomiglio amaro è il mallo a chi vi pone il dente: duro il guscio a chi mi morde, e ai costanti è delcissimo il saler»

Luigi Saler

La scuola, oggi, è momento importante dell'esperienza formativa del fanciullo perché la inizia alla vita sociale, media, educativa, morale dell'intelligenza, del carattere, dell'affettività e della rosa di relazioni che la aprono alla scoperta dei significati della realtà, all'incontro con gli altri e all'assunzione di ruoli importanti.

Questa finalizzazione assume una configurazione particolare nel grado primario attraverso l'apporto promozionale di una formazione di base. Infatti, il fanciullo, tramite l'esperienza scolastica, accede al sapere in modo organico e sistematico e si appropria di conoscenze che gli sono proposte come «beni» educativi e valori per la vita. Tutto questo si opera seguendo un procedimento critico, orientato al risveglio dell'osservazione, dell'interrogazione davanti alla realtà, della ricerca e della sperimentazione. Il fanciullo è, quindi, guidato ad una lettura esplorativa delle cose attraverso una scoperta vitale, interrelazionale e ad estetica. L'acquisizione stessa dei comportamenti sociali si appella alla scelta personale, ed è condolta alla scoperta dei valori sottesi alle situazioni: il bene, la mole, la libertà, la giustizia, l'uguaglianza, la solidarietà, ecc.

Con questa pedagogia la scuola promuove veramente la culturizzazione del fanciullo in modo così «rispettando» le sue espressioni un intervento nell'ambiente e unificante nella persona. Infatti, il Piaget giudica la personalità come risultato di un «processo di mutamento nella struttura della condotta e del pensiero conseguenti alla interazione tra bambino e ambiente».

Naturalmente chi fa scuola dovrà rinnovare, in qualche modo, se neppure o altro gli elementi di cui vi di ogni alunno capace di influenzare il processo formativo: dovrà registrare le osservazioni fatte via via, in relazione al raggiungimento o meno dei singoli obiettivi, e le attività predisposte in seguito a queste verifiche con finalità sintomatiche, per la semplice ragione che il più ricco discorso con esattezza tutto ciò per 20 o 25 alunni.

Alla fine d'un certo periodo, che potrà essere di tre o quattro mesi, occorrerà fare il punto sulla classe e sui singoli alunni: dall'analisi, cioè, occorrerà passare alla sintesi, ad una valutazione sintetica, che tenga conto non di impressioni ma di tutte le annotazioni fatte oggettivamente; e occorrerà predisporre altri eventuali correttivi, altre attività specifiche. Perciò il problema della valutazione scolastica è oggi molto discusso e viene sottoposto ad una revisione radicale, non tanto sul piano tecnico, quanto in riferimento alla rilevanza sociale e al concetto di educazione in cui viene inquadrato.

Inoltre, la valutazione è un problema di responsabilità comune, tutti coloro che svolgono un ruolo educativo ne sono partecipi: le famiglie, gli insegnanti, gli amministratori e le diverse istituzioni educative e culturali, le forze politiche, quindi, un fatto consensuale, se si vuole che la gestione della scuola diventi realmente sociale.

L'entrata in vigore, della legge n. 517 del 4 agosto 1977 riguardante l'introduzione nella scuola dell'obbligo di nuove modalità di valutazione dell'alunno, ha, com'è noto, suscitato entusiasmi e riserve. Secondo alcuni, con tale riforma si finirebbe nella scuola italiana si sarebbe liberata da uno degli aspetti più retrivi della sua struttura e delle sue tradizioni. L'eliminazione del «voto tradizio-

ne» insegnanti a svolgere compiti per i quali non sono stati preparati (come, del resto, non vengono preparati neanche i nuovi insegnanti), ma è collegata strettamente alla possibilità stessa di dare alla valutazione dimensioni nuove ed operative.

Comunque, sarà certamente sempre la cultura e la disponibilità educativa dell'insegnante che potranno dare un «senso» ai nuovi sistemi di controllo e di valutazione, ma occorre che cultura e disponibilità educativa si sostanzino di competenza. Troviamo una loro migliore efficienza operativa nel possesso di tutti quegli strumenti che il progresso della scienza del comportamento mette loro a disposizione.

Intanto, la Scheda Personale, con le «osservazioni sistematiche» che si sono ispirate a quanto detto nella legge del 4 agosto 1977 n. 517, sembra destinata a rimovere un documento interno della scuola, non estensibile, perciò, ai genitori. Al termine delle lezioni (il 6 giugno) in luogo della pagella, sarà consegnato il «Rapporto» di cui risulterà il giudizio di ammissione o di non ammissione alla classe successiva.

## PRIMA SCHEDA

a) Religione - Spronato dalle attività ricreative del parroco, e dall'esempio dei genitori, la ragazza manifesta interesse e curiosità per gli episodi evangelici e biblici.

b) Educazione morale e civile - E' sensibilizzata alla vita scolastica, con relative norme disciplinari, inoltre, partecipa ai giochi di gruppo con interesse e senso d'altruismo per i più bisognosi.

c) Educazione linguistica ed espressiva - Attraverso le varie attività, colleganti le diverse discipline di studio, sia a livello individuale che di gruppo, manifesta una sicura padronanza della strumentalità linguistica di base; cioè struttura del periodo e relative parti. Però, a causa della sua apatia, dovuta ad una abitudine di indolenza (familiare) dettata di capacità narrativa, colorata e scarsa fantasia e immaginazione.

d) Educazione musicale - Manifesta una certa orecchiabilità, stagionale, ed anche di natura dialettale folcloristico-tradizionale.

e) Educazione logica matematica Pur avendo sempre espresso una certa insicurezza nel calcolo e nella impostazione dei problemi aritmetici e geometrici con alcune difficoltà, in questo 2° quadrimestre la ragazza ha migliorato sensibilmente e gradatamente il rendimento globale, in rapporto all'acquisizione di quella tecnica matematica, determinante per la buona formazione di base.

f) Educazione storico-geografica, scientifica - Indagando con documenti e ricerche sulle condi-

## SECONDA SCHEDA

a) Religione - Acquisendo i contenuti dottrinali, partecipa alle varie iniziative parrocchiali. Inoltre gli episodi evangelici che li analizzano a livello scolastico, dedicati in tal senso da altri libri, suscitano in lei interesse e curiosità.

b) Educazione morale e civile - Socializzando, gradatamente con la scolaresca, ha acquisito fiducia in se stessa, assolvendo incarichi particolari e collettivi a sfondo anche altruistico.

c) Educazione fisica - Pur aderendo alle attività fisiche di gruppo, agisce in funzione di una preda e di una cacciata, con le sue forze femminili, ed, inoltre, denota ordine, disciplina ed impegno.

d) Educazione linguistica espressiva - Dall'iniziativa e capacità oratoria completa esprime i veri vissuti in forme diverse, soddisfacenti il suo innato bisogno di dialogo-rapporto. Inoltre, manifesta una sicura padronanza della strumentalità linguistica di base, cioè le indispensabili parti del discorso, determinanti per una corretta esposizione grafica (grammaticale e ortografica). Attraver-

siva, Niente più voti, perciò, che, a giudizio di molti, erano fonte di discriminazione (nell'attestato, s'intende) fra alunni da 6 e alunni da 10; così come non si sarà dimenticata la bocciatura da 3 e bocciati da 5. Pur avendo, com'è noto, la scheda suscitato polemiche e discussioni vivaci, resta uno strumento che va usato in un'ottica scolastica che faccia credito alla programmazione e alla razionalità didattica. La scheda, in quanto tale, potrà essere spirituale, modificata, integrata, non può essere semplicemente respinta; ecco, perché, la sicurezza da acquisire per la sua compilazione non è tanto di natura verbale, legata a formule efficaci o a espressioni inattaccabili: è piuttosto legata alla capacità percettiva del processo di maturazione, anche se si ammette che ha senso e di ciò che è marginale in un processo di avanzamento, alla chiarezza intorno a ciò che si propone e a ciò che si richiede ai ragazzi.

Ecco, a titolo puramente orientativo, due «Schede personali» ai cui giudizi per ogni singolo disciplina, della classe quinquennale.

zioni socio-economiche dei lavoratori d'oggi. S'è interessata agli aspetti sociali e umani della vita dell'uomo, esaminati nella loro dimensione storica.

Valutazione: il quadrimestre E' dotato di una particolare sensibilità d'animo, che manifesta in forma davvero ammirevole in tutte le espressioni di natura culturale, sia scolastiche che ambientali.

Specie nelle svariate discipline linguistiche, scientifiche, denota una capacità analitica completa e strutturale.

Ha predisposizione per l'italiano e, particolarmente, per l'illustrazione del contenuto (disegno). Riesce nelle attività di colto, perché è molto controllata, sia in classe che a casa con continue asserzioni.

Profilo: socio - psico - pedagogico E' una ragazza sviluppatissima fisicamente da non dimenticare i suoi dieci anni, però anche intelligentemente può considerarsi normale. La famiglia segue il suo fisiologico sviluppo, con controlli e visite mediche.

Partecipazione dell'alunno alla vita della scuola - Acquisendo giorno per giorno, fiducia in se stessa, s'è inserita nell'attività di gruppo socializzando ed esprimendosi liberamente. In tal modo è riuscita ad annullare quell'innata timidezza infantile. Ecco perché partecipa alle iniziative scolastiche con interesse e prontezza di riflessi. Con assiduità frequenta la scuola, dato che ha sensibilizzato l'ambiente socio-scolastico.

so l'osservazione della realtà, cerca di allargare e arricchire il suo insaziabile desiderio di acquisire, sempre più nuove idee, in tal modo s'integra anche il patrimonio lessicale, che in questo età dell'esperienza, ha bisogno di possedere i mezzi espressivi adeguati.

Educazione musicale - Preferisce cantare canti patriottici e religiosi, pur partecipando ai vari gruppi corali, corrispondenti alla sua naturale esuberanza canora.

f) Educazione logica - matematica Ha acquisito, con interesse ed impegno, la tecnica della struttura matematica di base; cioè ha analizzato e risolto un problema nei suoi dati essenziali, in rapporto ad una determinata padronanza del concetto di numero e dimensioni geometriche.

g) Educazione storico - geografica - scientifica - E' attenta nell'osservazione sistematica dei fenomeni e avvenimenti del mondo e ambiente circostante, analizza le relative trasformazioni a livello sia industriale che tecnologico. Inoltre, più che raccontare gli episodi storici, preferisce offrire una presentazione ragionata

di documenti e ricerche circa la finalità e l'erismo di alcuni patrioti o movimenti.

## 2° QUADRIMESTRE

E' una ragazza dotata di una capacità espressiva - intellettuale del tutto sviluppata in rapporto ad una spontanea partecipazione alle varie ed impegnative attività linguistiche e scientifiche. Inoltre, è particolarmente sensibile, dalla totale intuitiva da orientarsi ed esprimersi in termini chiari e corretti, il suo impegno, che manifesta in tutte le attività scolastiche, scaturisce da un insaziabile, ma giustificato desiderio di emergere; cioè essere sempre la prima della scolaresca.

Profilo socio - psico - pedagogico E' una ragazza fisicamente normale, ma dall'intelligenza, cioè dalla capacità di acquisizione, molto superiore.

I genitori seguono lo sviluppo psico-psichico della ragazza, sottoponendola, spesso, a visite e controlli sanitari, benché non manifesti nessuna anomalia o alterazione asimmetrica corporea.

Partecipazione dell'alunno alla vita della scuola

E' una ragazza davvero eccezionale, dal suo particolare e sensibile impegno, per tutte le iniziative scolastiche, emerge la qualità dell'apprendimento, esaminata nelle sue varie espressioni: lo sviluppo infantile, analizzato nell'aspetto emotivo, percettivo ed intellettuale e la dinamica psicologica dell'interazione tra il bambino e il proprio ambiente socio-culturale. Socializzando ed esprimendosi liberamente denota una capacità di conversare, a sicurezza e volutare, con una inavvertita sfumatura d'invidia. Fervente, com'è intuitiva, con assiduità la scuola, con un apporto di vitalità, disciplina, serietà e ordine.

Giuseppina Lomberti del 1° Circolo didattico Plesso O.R.S.F.

Un Veterinario

## 'O Napule' e tufuse e don Nicola

Chè festa ch'è 'a dummeneco, 'a festa assai spurtiva, quando se joca a Napule niente a mmezzine: «Evviva!».

Evviva sempe 'o Napule d'oppicchia mpetto e core, soltanto chi è tufoso 'o sente chist'ammore. E s'uccomencia all'abba prima ca schiara juorno e approntone 'e pulmuni chisti pace attorno.

A Cava dei Tirreni ne pensa don Nicola, tufoso assai del Napoli e uomo di parola.

E parteno 'e tufuse cu don Nicola 'ntesta, janno ca vince 'o Napule, janno facimmo 'a festa.

Arrivno 'o San Paolo addo migliore 'e gente giò d' 'o matina allucenno, che vire! E se se sente!...

Chi alluca: «Forza ciuccio»!... Chi cantno 'a canzone, chi sono 'a campanella, chi smiccia 'a guagliuna.

'O marec 'e gente, d'espatta divertita ca s'avvicina l'ora d'inizio d' 'a partita.

Po' vvere mezzo juorno se fanno 'a marenella tu vire nu spettacolo, 'a cosa troppa bella.

E quando dnti 'a l'aria se sente nu bootto 'vo' di ca tanno l'orbito ha già bell'è scicato l'inizio d' 'a partita.

E quanta apprenzione, giù tutte quante guardano 'o juoco e 'o pallone.

E appena segna 'o Napule sporena mille botte e soneno 'o campane, succore 'o quarantotto.

Me pare 'a festa 'o Carmene o 'a festa 'e Pierrotto,

## L'ANAOSI

Giù le mani dall'ANAOSI è stata la mozione conclusiva dell'Assemblea degli iscritti all'Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani, svoltasi a Perugia in Aprile ad alla quale ha partecipato in rappresentanza dell'Ordine Provinciale dei medici Veterinari di Salerno.

L'ANAOSI è un ente alla cui gestione provvedono direttamente gli orfani e cioè Medici Chirurghi, Medici Veterinari e Farmacisti, la sua finalità sono l'assistenza agli orfani ed alle vedove.

Ha sempre avuto bilanci attivi, che hanno consentito la costruzione in Perugia di due moderni e funzionali collegi uno maschile, l'altro femminile, nei quali sono ospitati circa 3.000 studenti per corsi di studio che iniziano dalle medie e terminano con l'Università. Orbene il governo italiano con la legge n. 392 che decreta la soppressione degli Enti inutili, vi ha incluso l'ANAOSI.

Con il pretespaccio che caratterizza le vicende di cosa nostra i governanti hanno dimenticato che l'ANAOSI non fruisce di alcuna contribuzione statale ed è autosufficiente.

L'unico modo per scongiurare il pericolo è che l'Ente venga a regione sociale modificandola da Opera in Associazione.

L'Assemblea ha deliberato di responsabilizzare i portavoce affinché nelle proprie province raccoglino il massimo numero di adesioni alla costituita ANAOSI, propagando l'iniziativa mediante la stampa e le radio locali.

Dopo numerosi interventi di qualificati rappresentanti di categoria un accordo appella ai socialisti italiani è stato concluso da alcuni giovani orfani ospitati nel collegio e dalla Presidenza delle vedove.

Un Veterinario

quagli, chiane p' e colla, attente 'o vortto - votta.

Rura nu pare d'ore stu folk originale; ha vinto! Ha vinto 'o Napule! 'A gioia è generale.

E 'nzime a don Nicola ritorneno 'e tufuse a Cava dei Tirreni allora e vittoriosi.

Pe' don Nicola bello 'a 'o munno nu ce sta 'a guaglie assai grande 'e chista gioia coe.

Nule ca 'o vullimmo bene nene avvimo ogurà ca vence sempe 'o Napule, massimo pareggi.

Ma nello stesso tempo nce avvimo arricurdà 'o Pro Cavese bello ch'è 'a squadra 'e 'sta città.

Piraci cu 'na fanfara 'e 'nziste trummettelle s'hanno allentano con ciente e chisti bandiere.

Gridammo tutti in coro, Evviva sempe il Napoli!!!... Evviva 'a Pro Cavese!!!...

Antonio imparato

L'AGO Un ago è un piccolo arnese, ma quanta ricchezza produce, ma quanti ricami, che trine, ma quanti vestiti esso cuce.

E quanto più si affatica nella sua opera, più bello è il suo lavoro, più splende, più esso riluce. Ma se tra i ritagli di stoffa un dì si perdesse, che pena per l'ago non dover lavorare: saranno inutili i giorni e lente a passare le ore.

E quando in capo ad un mese il sarto per caso si trova già tutto coperto di ruggine, che strazio dovrà finire, là dove finisce ogni cosa che cade in disuso, 'a dove finisci tu pure o uomo, che ancora non credi quel fonte di bene che è il lavoro.

Franco Colabrisio



# BOLOGNA LA DOTTA

La nostra cara Bologna, capoluogo della Regione Emilia-Romagna, ha alle sue spalle una storia antichissima non disgiunta da altra storia più recente. Nel corso dei secoli si è, quindi, applicata addosso ben tre etichette che la contraddistinguono: Bologna la dotta, perché sede della prima scuola universitaria sorta in Europa, «la grassa», per le gustose, raffinate e note specialità della sua gastronomia, e la «rossa» per il colore politico del suo Consiglio Comunale che, come è noto, sin dal 1945 è nelle mani del Partito Comunista.

Mettendo da parte i due ultimi attributi, però, in questi righe vogliamo approfondire il primo, quello cioè che dà maggior lustro alla città e la rende giustamente orgogliosa.

Occorrerà, tuttavia, fare delle opportune premesse e ricordare che, dopo il Mille, nella società che usciva dal medioevo, cominciarono ad affiorare, sempre più tumultuosamente ed impetuosamente incoercibili fermenti di una nuova vita culturale, politica ed economica. Si delinearono così distintamente conflitti tra le due autorità che si contendevano il predominio sui popoli: il Papato e l'Impero.

Sulla scia di tale conflitto sorsero e si svilupparono nuclei di vita associata che esprimevano le nuove esigenze politiche, economiche e culturali. Prevedevano così forma i Comuni, quali Entità politiche destinate a sostituire l'Impero, incapace per la lontananza e per la vocazione di tutela dell'ordinamento feudale, a comprendere e regolare gli interessi mercantili dei nuovi ceti borghesi.

Nell'ambito comunale, gli eserciti attività economiche affini si unirono in associazioni che, dopo il riconoscimento dell'autorità ecclesiastica o laica, assunsero il nome di «Corporazioni». Le «Università», invece, nacquero come associazioni tra studenti e professori per lo svolgimento di attività scientifica libera ed autonoma. E, tali associazioni, naturalmente, inserendosi nel conflitto tra papato ed impero, mirarono ad ottenere vantaggi e privilegi dall'uno e dall'altro, proprio come è costume di noi italiani.

L'Università, in origine, fu chiamata «Studium» mentre con il termine «Universitas» si indicavano genericamente le associazioni riconosciute. Il termine «Università», inteso in senso moderno, si ebbe per la prima volta nel tredicesimo secolo.

Già nel secolo dodicesimo lo «Studio Bolognese», sviluppatosi sul tronco delle antiche scuole vescovili, aveva assunto grande fama e richiamato a sé uomini di scienze e di lettere, attratti, soprattutto, dal nome illustre di Irnerio, il grande giurista giunto presto alla fama per profondità di cognizioni, sì che Bologna divenne in breve il centro di studi più rinomato del mondo occidentale.

Lo stesso imperatore Federico Barbarossa nel 1158 dette pieno riconoscimento all'Università di Bologna concedendo protezione, privilegi ed immunità ai suoi studenti, in quanto l'autorità imperiale vive con simpatia il sorgere e l'affermazione, in sede laica, degli studi giuridici, fino ad allora appannaggio esclusivo degli ecclesiastici. L'impero, in tal modo, mirò alla formazione di una classe dirigente ed amministrativa laica da contrapporre a quella religiosa che deteneva il monopolio dell'istruzione e della gestione amministrativa.

Bologna, perciò, conobbe il periodo più glorioso della sua storia, intimamente legata, oltre che al fulgore del suo «Studio», alle vicende del suo libero Comune e delle folle Corporazioni. La città, quindi, ebbe una splendore culturale, sotto ogni aspetto, vantando scuole di tutti i tipi non trascurando le arti, specialmente la pittura. Furono mille e mille gli

uomini illustri che chiesero, attinsero e portarono acqua alla sua fonte e, persino, Dante Alighieri frequentò lo studio bolognese riportandone profonde impressioni che gli ispirarono immagini e pensieri riprodotti nelle sue opere immortali.

Da ogni parte d'Europa, prima, e del mondo, poi, l'Università di Bologna, per la severità dei suoi studi e la notorietà dei suoi docenti, richiamava studenti e studiosi. La sua prima sede «fissa» fu l'Archiginnasio, da cui fu trasferita nel 1808, nell'attuale sede di via Zamboni... oggi solo sede ufficiale perché le sue facoltà sono sparse un po' dovunque, attesa la grandissima affluenza di studenti che, pare, in questi anni settanta, superi di gran lunga i sessantamila iscritti.

Considerando, pertanto, la sua vita culturale intensa, la serietà del suo Ateneo e delle sue scuole tutte e che la città vive orgogliosamente di tale secolare privilegio, ben può definirsi «città dotta».

Certo nei giorni nostri anche l'Università di Bologna come tutte le altre italiane, accusa una crisi, crisi di mancate riforme, di diritto allo studio per tutte le classi sociali, di strutture, di infrastrutture e risente l'instabilità politica del momento ma, nonostante esistano questi fattori abbastanza negativi, la nostra Università non rimane, come non è mai rimasta e mai rimarrà seconda ad altre... eh, sì, è l'Ateneo della città giustamente denominata dotta perché altamente gelosa dei suoi istituti scientifici!

Alberto Tura

## Per la filodiffusione a Cava de' Tirreni

E' desiderio di parecchi utenti che venga installato anche a Cava il servizio di filodiffusione, cioè la diffusione della trasmissione radio nazionale attraverso la rete telefonica, così come avviene nelle migliori città. Possiamo la richiesta all'Ente Radiofonico ed alla S.I.P.

## Comunicato ATACS sul biglietto di Città

L'Azienda, in esecuzione della disposizione di cui all'art. 8 della Legge 27-2-1978 n. 43, ha disposto, dall'11-4-1978, l'aumento dei biglietti sulle autolinee extraurbane con un minimo tassabile di Lire 200.

Di fronte a tale aumento tutte le Amministrazioni Comunali aderendo al Consorzio hanno chiesto più volte che nel tratto urbano percorso dalle autolinee extraurbane, il fattorino fosse dotato anche di biglietto urbano da L. 100.

Le raccomandazioni dei vari Comuni, compreso quello di Napoli, per i servizi extraurbani gestiti dall'ATAN, portarono all'emanazione del disegno di legge regionale n. 374 avente per oggetto «riordino e coordinamento tariffario sulle autolinee extraurbane di concessione regionale».

Detto disegno di legge veniva approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 22 Marzo 1978.

Purtroppo la Direzione Regionale dei Trasporti ha comunicato che il Governo non ha visto la Legge perché la richiesta delle Amministrazioni Comunali, recepita dal disegno di legge regionale, è contraria allo spirito della Legge. L'Azienda con lettera n. 3046 del 9 Maggio u.s. ha fatto presente alla Regione Campania che per la città di Salerno sulle autolinee automobilistiche e filoviarie, provenienti dalla Provincia, all'utenza viene venduto il biglietto urbano di L. 100 ed ha chiesto l'autorizzazione per estendere tale facilitazione anche agli altri centri serviti dall'ATAN.

Fino a questo momento non ci sono pervenute disposizioni in merito.

Prof. Nicola Viola

## Squarci retrospettivi

Bighelliamone durante le vacanze. Anche le vecchie rassegne scolastiche di osservanza governativa ora lamentano l'errato uso che dei decreti delegati si è fatto nella pretesa dei più ampi consensi democratici.

Quando seppa che non si trattava più del preminente rapporto affettuoso con gli scolari, un professore lasciò precipitosamente l'insegnamento. Attendere la qualifica da un testone eretto di preside era sopportabile, ma non se rimessa a tante teste pronte di colleghi.

S'è posto termine all'inganno: che potessero ugualmente superare gli esami per direttore didattico anche i maestri di ruolo sforniti di laurea, la quale poi faceva puntiglio, e come! Quei poveracci, vessati in attività di servizio, avrebbero dovuto eccellere in preparazione umanistica, pedagogica, legislativa.

Quasi come nella vita militare. - Signor Capitano, - chiese un co-scritto - può un soldato divenire ufficiale? Quel rigido comandante, in vista di guerra non lontana, illuse: - Se darà prova di eroismo sul campo di battaglia!

- Prossimi educatori, - proseguì nella conferenza una professoressa - questo nostro filosofo, ormai vecchio, era tanto staccato dagli interessi comuni che talvolta, davanti l'uscio di casa, si trovò a chiedersi: Debo uscire per la solita passeggiata o ne sono di ritorno?

- Egregia Signora, - interveniva uno studente - mio nonno è arrivato al punto che non di rado accende il fiammifero credendo di avere già la pipa in bocca. Lui non è filosofo e il medico attribuisce all'arterio-sclerosi.

- C'è oggi la piaga dei borsaiuoli, - accenna un insegnante - si ruba il poco denaro a un bisognoso e lo si danneggia per i documenti sottratti.

- No, no! - contestano alcuni alunni, e altri fanno eco - A un poveraccio hanno sfilato il portafoglio senza soldi e glielo hanno spedito con ventimila lire dentro!

Il professore rimane confuso. Adesso non è facile smuovere i ragazzi dalla simpatia per gli immaginari grezzi Robin Hood o i druncoli generosi, o ai cattivi spettacoli ed equivoci frequentati possono averli portati.

Il tema di concorso magistrato sta per essere assegnato e verte sulla vocazione del neo maestro a istruire l'infanzia. Man mano che si presentano per l'identificazione, molti candidati esibiscono la tessera universitaria. Se ricorrono, la loro permanenza nelle elementari sarà breve, perché l'addottoramento dà maggiori aspirazioni. E l'invocata vocazione andrà a farsi benedire.

Il ministro Reale illustrò la sua nuova legge e lamentò mancanza di vocazione nelle guardie carcerarie. (I) Increduli, andammo a cercare conferma nel giornale del suo Partito.

- Anche Lei qui, encomiatore! Maestra, a riscuotere lo stipendio? Allora per denaro lo fa! Credevo lo facesse solo per piacere. E non mi dica «per l'uno e per l'altro». La prego. Mi ricorderebbe un'affermazione di donnacchia che mi turbò negli anni giovanili.

Collaboca

Il Prof. Fernando Salsano, docente di letteratura italiana presso l'Università di Salerno, e danzista di chiara fama, ha commentato il XVII canto dell'Inferno nel Salotto dei Duecento in Palazzo Vecchio di Firenze per l'annuale ciclo di «Lecture Dantis» della città che al Sommo Poeta dette i natali.

## Concorso Radiamatori Città della Cava

La sezione dell'Associazione Radiamatori di Cava de' Tirreni, in occasione della Rievocazione storico-faloristica in costume secolo XV «Disfida dei quattro distretti de la Cava» Città di Cava de' Tirreni, istituisce il Diploma Concorso Città de la Cava al quale possono partecipare tutti gli OM e SWL italiani ed esteri che effettueranno QSO - HRD con statura 1.8 della provincia di Salerno, dal 15 Giugno al 31 Luglio, secondo il regolamento bandito dall'Associazione.

Tutti gli OM ed SWL italiani o stranieri che abbiano totalizzato un minimo di 15 punti avranno diritto a ricevere il «Diploma Città de la Cava». E' prevista una speciale classifica a punti e ai primi classificati verranno assegnati premi messi a disposizione degli Enti pubblici locali. Altri premi sono previsti per speciali classifiche.

Sono ovviamente escluse, per quanto riguarda la gara, le stazioni della provincia di Salerno, stazioni che potranno partecipare, invece, solo alla gara per quanto riguarda la VHF.

Per la richiesta del Diploma e per la partecipazione alla classifica a punti, gli interessati dovranno inviare estratto di foglio firmato, unitamente a 10 IRC o aiori valutati a: Sezione A.R.I. Casella Postale n. 35 - 84013 Cava de' Tirreni (Salerno).

Le stazioni di Cava de' Tirreni sono: I8 DID - ESI - ESJ - GXP - JXY - PXT - QOF - SAV - UGL - YAV; I W8 ACJ; I W8 AD; I W8 ADV.

## LE MOSTRE

Alla Galleria «Il Campo» (Piazza S. Francesco) ha esposto dal 20 Maggio il pittore Andrea Capolada con produzione esclusivamente in grafica.

Alla Galleria di «Frate Sole» (Convento dei Francescani), espone dal 3 Giugno il pittore Antonio Berté.

La Galleria «Il Portico» (Via Atenolfi) ha allestito una mostra eccezionale di 51 opere di artisti contemporanei.

Antonio Russo, il nostro concittadino pittore, che sta dedicandosi ora ad una nuova tecnica di pittura a chiazza, espone dall'8 al 18 giugno alla Galleria «La Tela» di Torino (Via Pietro Sant'Anna n. 1). Gli auguriamo ogni successo.

## » MALINCONIA

La notte muore l'usignolo canta perdutamente lontano.

I miei occhi per la paura di piangere sono chiusi.

(Materdomini)

Vanna Nicotera

Il periodico trimestrale «Il Club dei nipoti» (Napoli, Via Saverio Altamura isolato 2) e la «Legge Nazionale per la difesa del cane» sezione di Napoli, promuovono il Concorso Antologico «Le indifese creature di Dio», aperto a giovani adulti ed ai ragazzi residenti in Italia ed all'estero, per: a) Narrativa: racconti ed articoli inediti in lingua italiana, massimo due cartelle dattiloscritte; b) Poesia: in lingua italiana ed in vernacolo con traduzione; c) Disegno: preferibilmente con inchiostro china.

Gli elaborati dovranno pervenire alla redazione del Club dei nipoti entro la prima decade di agosto 1978.

I lavori particolarmente significativi saranno inseriti nell'antologia «Le indifese creature di Dio».

Il Gruppo Letterario «Acarya» organizza: a) Premio Letterario Nazionale «Como», IV Edizione (già «The Woleward Highway», per liriche singole, e per volume di liriche edito nel periodo 15-6 1975 - 15-6-1978 (termine di consegna delle opere 15 luglio '78).

b) Concorso dialettale lombardo di poesia «Baradel», Prima Edizione, per liriche singole, in dialetto lombardo e ticinese, con tema libero, e liriche che descrivano avvenimenti storici, leggende e tradizioni popolari della Lombardia e del Canton Ticino, in dialetto lombardo e ticinese (termine di consegna delle opere: 15 luglio 1978). Richiedere bando a: Gruppo Letterario «Acarya» presso Club Esperia, Via Diaz, 26, 22100 Como.

Il Circolo Culturale Lomellino, in collaborazione con altri Enti indice il XII Premio di Poesia «Città di Mortara», per due poesie a tema libero in lingua italiana, non superanti i 50 versi, inedite e mai premiate (e tali dovranno restare fino alla proclamazione del vincitore), dattiloscritte. Tutte le opere concorrenti, firmate e corredate dall'esatto indirizzo dell'autore, dovranno essere inviate in duplice copia, unitamente alla Scheda di Adesione, entro il 30 giugno 1978 a: Circolo Culturale Lomellino - Casella Postale 63 - 27036 Mortara (PV). La proclamazione ufficiale dei vincitori e la loro premiazione avranno luogo in Mortara venerdì 22 Settembre 1978, nel corso di una pubblica manifestazione in concomitanza con la Sagra del Salame d'Oca.

## SEMPRE

Quando al mattino sorge il sole il cuore mio ti vuole!  
Guardando il glauco mare immenso ti penso...  
Se dolcemente soffia la brezza sfiorami come una tua carezza...  
Anche se la pioggia scroscia sonora ti sento ognora.  
Quando al tramonto il cielo s'imporpora ti vedo ancora!  
E se radio o TV diffonde musica armoniosa risento tua voce melodiosa!  
Infine - a notte - se al dipoi agogno ti sogno!

Edipi

## ALDO MORO

Tu fosti un uomo buono e colto, la serenità si leggeva sul tuo volto. Il popolo pregò tanto per la tua libertà. Ma sei stato privato della vita con tanta crudeltà. Il popolo ti ricorderà come uomo di grande bontà, che hai sacrificato la tua vita per la libertà.

Anna Benincasa (II B «G. Trezza»)

## ALDO MORO

Aldo Moro: martire della libertà in te si sognava e si sperava quel trionfo pacifico nel mondo; in te si poteva avere quella gratitudine che nessun altro essere ne era effigiato, in te milioni di italiani vedevano l'aspirazione la clemenza la personalità la magniloquenza la libertà.

M. Grazia Di Florio (II B «G. Trezza»)

## UN UOMO E' MORTO

9 maggio una data che non può essere dimenticata: Moro è morto, ammazzato per un motivo assurdo e spietato. La vita di un uomo stroncata per una causa del tutto sbagliata. Tutto il mondo ha sentito e tremato, anche il Papa in ginocchio ha pregato, perché Moro venisse liberato. Invano: in un'auto tutto accasciato come un mendicco, quel giorno, fu ritrovato. Ma gli uomini, quel giorno si unirono e molti rancori finalmente finirono. La gente si unì come non mai perché tutto questo non si scordasse mai. Tante voci di protesta e l'Italia a tutto in testa per urlare, finalmente, che con il sangue non si ottiene niente. Famiglie distrutte, sfasciate, solo questo le B. R. hanno lasciato; gli uomini però, non si sono piegati, ma i cuori, un poco di più, si sono amati. Moro in tutti noi ha lasciato un ricordo triste e accorato, il suo volto quasi triste, pensante è negli occhi di tutta la gente. Ogni uomo che lo ha conosciuto un insegnamento da lui ha ricevuto: credere sempre e comunque nella libertà ed è questo che l'Italia farà.

Grazia Gentile (II B «G. Trezza»)

## JOUGURT

(Canzone Fox)

I

Non panna ben montata o latticini nordici nè crema vanigliata o dolce chantilly, accetta un nome esotico la società affannata per la riserva che di latte c'è: Jougurt prontamente affermato s'è.

(Refrain)

Jougurt - Jougurt - Jougurt! che altro non sei tu che latte acido? Jougurt - Jougurt! un latte bene guasto di buon gusto! Jougurt - Jougurt! c'è chi ti vuole al posto d'ogni pasto. E con intento buono la mia Nina - me ne dona - Ed io ne prendo pure e rido... piaccio.

II

Ovunque c'è un confine e fresco latte vogliono le caste signorine e i piccoli bebè, ma contro i mali gastrici o tutte le mattine ai vecchi il latte non s'addice più: convien tornare allora al rinomato Jougurt.

Il Sincerista

P. S. - Anche questa canzone dal mio «sepolto». Ironica, pseudo pubblicitaria.

## L'augurio 'e zi Giovanni

Caro nipote Silvio, n'augurio 'e vero core te voglio dà cu l'anima, cu 'a rima e con amore. Io t'agge visto 'e nascere, t'agge tenuto abbracciato, e quanta e quanta vote t'agga vasate nfaccio; e dinto 'a vuceliella, quanta tuculate picciorinello e bello bello t'hai purtate; cchiù grusciellato, po', te devo 'e caramelle, e vvote 'e ciucciellate e vvote 'e gallettelle. Ma 'a vita passa e l'anime volano come 'o [suono];

tu mò si sposo e io s'è diventata nonno. Ormai si giuvintuto, cu 'a sposa sì felice, e io pure s'è contentato, e Dio te benedice, fatiche n'ra l'Atacs, e tiene 'o stesso poste trammere comm'erio, si manca a farlo a [iposte].

Ricordo, a Battipaglia, a S. Severino, a Sei e po', a linea 4 fino a Valle di Pompei, n'agga abbracciato tappe n'copa a 'na filovia; e mò te beco a te, e sento 'a nostalgia: tu che al servizio pubblico fatiche cu passione e come a me si 'a peria r'ha bona educazione. 'O primmo figlio mascolo, l'augurio ca te face ca t'assumiglia 'e core e t'assumiglia 'e facce! Nzieme a 'o tua sposa, ita campà contenta, tenene vita longa, salute e sentimento; e nen avè appaura, quanno pueri 'e purmanne ca t'accompagne Die e 'o core e zi Giovanni!

Giovanni Iovine

(in occasione delle nozze di mio nipote Silvio Spatuzzi, gli dedico questi pochi versi)



## Rinasce a Cava la «Dante Alighieri»

La «Società Dante Alighieri» fra un decennio celebrerà il suo primo centenario, perché fu fondata in Roma nel 1899. Ha lo scopo preciso di tutelare e di diffondere la cultura e l'italianità nel mondo. Di tutto fuori Italia ha allestito e gestisce 200 biblioteche con oltre 500.000 volumi italiani, 140 sale di lettura, più di 3.000 corsi di lingua italiana frequentati da 44.000 studenti, 200 centri di assistenza sociale per gli emigrati italiani; ha erogato 100 milioni in borse di studio ai migliori studenti dei corsi di italiano; cura trasmissioni radio-televisive sull'Italia, conferenze (1.200 con diapositive sulle regioni italiane, proiezioni (400) di film italiani, di documenti di città italiane, numerosi viaggi e crociere in Italia. In Italia organizza corsi di lingua italiana per circa 5.000 stranieri. E' davvero il veicolo dell'italianità di cui noi promouviamo «un'opera altamente ed essenzialmente civile e pacifica, a cui ogni italiano, qualunque sia la sua fede religiosa, qualunque siano le sue opinioni politiche, deve sentire il bisogno e il dovere di prendere parte».

La Società cerca di creare in ogni centro importante d'Italia un Comitato locale. Il Comitato di Cava de' Tirreni s'era spento con la morte del suo ultimo presidente, mons. Giuseppe Trezza (1954). E' stato ricostituito all'inizio di quest'anno da Olimpio (padre Attilio) Mellone, dei Frati Minori, dietro richiesta personale del presidente centrale del Comitato di Giara, La cerimonia inaugurale s'è svolta la sera del 4 maggio u.s. nella sala, aperta al pubblico, del Convento S. Francesco di Cava. Oltre i soci del Comitato Cavesse e loro fa-

miliari vi hanno partecipato S.E. Mons. Alfredo Vozzi (Arcivescovo di Amalfi e Cava), i monsignori Amedeo Attanasio (arcivescovo del Capriale cattedrale), e Giuseppe Colazzo (primo del medesimo Capitolo), il generale Anello Mammi, l'ispettore Ennio Gramisci, il Provveditore agli studi Vittorino Vassile, il Presidente del Comitato provinciale della Società dr. Piero Borrore e la moglie, la Presidente del Comitato femminile prof. Mariolina de Rubertis Petralia e altri soci della «Dante Alighieri» di Salerno, il poeta dr. Renato Ugar, il Vicesindaco Vincenzo Cammarano in rappresentanza del Sindaco ammalato, ecc.

Dopo alcune parole di presentazione di P. Mellone, il Presidente Centrale, che ha voluto essere presente personalmente e attivamente alla cerimonia per dare particolare risalto, ha spiegato gli scopi della Società, ha tracciato brevemente la storia di essa e del Comitato Cavesse, quindi ha tenuto la preannunziata conferenza sulla «Potenza del verismo» nell'opera lirica, che tra breve sarà pubblicata.

Prima la conferenza i soci hanno proceduto all'elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo del Comitato Cavesse per l'anno in corso, su proposta del Presidente Centrale. Sono stati così eletti: Presidente P. Mellone, Vicesegretario la dott. Michela Gola, Segretario Domenico (P. Fedele) Mandarino, Tesoriere Salvatore (P. Antonio) Scarpato, Consiglieri l'rs. Tina Pallotta Cappelletti, il prof. Vincenzo Cammarano e il signor Carmine Forte. E' stata fissata la sede in piazza S. Francesco, 2, di Cava.

Alla fine il neopresidente (P. Mellone) ha ringraziato il Presidente Centrale, i soci e tutti gli intervenuti per l'ottima riuscita del programma che intende sottoporre al Consiglio Direttivo: promuovere opere di cultura varia e di promozione umana utilizzando gli elementi di Cava e delle località limitrofe.

## Il voto fatto dal Comune alla Vergine del Carmelo

Con l'approssimarsi dell'annuale Sagra di Monte Castello, vorrei ricordare ai gentili lettori come per la sofferenza e la disperazione che si abbatté su tutta Cava in conseguenza della catastrofica peste bubbonica avvenuta nel 1656, dopo che si erano invano sperimentate tutte le possibili cure mediche note a quell'epoca, la peste divenne l'unica consolatrice.

Infatti, come si legge dalla delibera del 21 agosto 1656, il Sindaco Matteo Adinolfi, gli Eletti e i Deputati della città della Cava riuniti in seduta comune decisero che per placare l'ira divina, giustamente sdegnata contro il genere umano con l'aver scagliato il flagello della peste e seminato lutti in ogni luogo, non trovandosi altro riparo che ricorrere alla grazia della Vergine dei Cieli. E in nome del Comune e della sua Amministrazione, per dare qualche motivo alla potentissima nostra Avvocata di intercedere verso suo figlio affinché togliesse la peste dalla città della Vergine. Giustizia e, per renderle i dovuti ossequi di serenità alla presenza della divina Trinità e di tutta la Corte Celeste, promiserò e fecero voto a Maria Vergine del Carmelo che ogni volta le sarebbe piaciuto imporre grazia al suo figlio Gesù di liberare la nostra città dal terribile morbo, avrebbe donato alla Cappella costruita in suo onore nel Duomo di questa città per suo ornamento, trecento ducati presi dal denaro pubblico.

Ed oltre di cui ordinarono che il 18 Luglio di ogni anno, giorno della ricorrenza della Beata Vergine del Carmelo, si celebrasse o si facesse celebrare l'adorazione del sacro ricorderò l'adorazione della grazia ricevuta ed inoltre ordi-

narono che da sabato 26 del corrente mese di agosto di quell'anno 1656 si iniziasse ad offrire al sacro altare un quotidiano sacrificio affinché con questa piccola offerta che si poteva offrire in quei tempi così angusti, la pietà della Beata Vergine potesse intercedere presso la benignità del Signore perché non si tramutasse in furia che tanto si sperava.

Peppino Ferrara

## Comitato del Comparto GESCAL

I nuovi abitanti del Rione GESCAL di S. Maria del Rovo hanno preso l'iniziativa di costituire un Comitato di Quartiere col compito di far partecipare quegli abitanti alla gestione del loro quartiere ed all'interessamento per la soluzione dei problemi che lo riguardano e ciò ci sembra cosa buona, anche se tra poco entreranno in funzione i Consigli di Quartiere. I quali avranno più ampia sfera di intervento, essendo il rione una parte del quartiere. Ammirevole è stata la serietà con la quale da domenica scorsa tutti gli abitanti del rione hanno svolto le elezioni del Consiglio del Comitato, tenendo una vera e propria operazione di seggio per voto a giornata, con l'intervento dei rappresentanti dei partiti politici di Cava, i quali hanno svolto le mansioni di presidente di seggio e di scrutatori. I candidati in lista erano 42, già prescelti da un'apposita assemblea. Gli elettori hanno espresso le loro preferenze per tre candidati scegliendoli dalla lista unica; sono risultati eletti: Serrano in famiglia, Gambardella, Celogero, Cerventi, Raffaele, Pepe Vincenzo, Monzo

## Nozze Cascella - Sorrentino

Il rev. don Placido ha benedetto nella Basilica della SS. Trinità le nozze tra Davide Cascella, segretario della locale sezione del PSDI, di Armando e di Assunta Pecora, con Liliana Sorrentino d'

il rito gli sposi hanno offerto ai parenti ed amici un lieto simposio presso l'Albergo «Scopoliattello». Al taglio della torta il fervoroso fervore dell'Avv. Apicella, che tra le più calde ovazioni, ha ou-



(Da sinistra a destra: Orlando Avagliano, Raffaele Cesaro, l'On.le Pietro Longo, la sposa, lo sposo, il Prof. Salvatore Paolino, l'Avv. Domenico Apicella, l'Avv. Giuseppe Salvi, Vittorio Landi ed altri).

Bernardo e di Olimpia Romano. Comparsa di anello è stato l'on.le Pietro Longo, vicesegretario nazionale del PSDI, e testimoni Vincenzo Bassi, concessionario della Ford di Salerno, e Giuseppe Caputo, fratello dello sposo. Tra gli intervenuti l'Avv. Giuseppe Salvi, segretario provinciale del PSDI, il Prof. Salvatore Paolino, responsabile provinciale del PSDI, l'Avv. Domenico Apicella, Consigliere Comunale, Vittorio Landi, Orlando Avagliano, Raffaele Cesaro, Germano Baldi e Alfredo d'Auria, tutti compagni di partito dello sposo; i genitori dello sposo e della sposa, e Nicola e Nicoletta Pandolfi, Giuseppe ed Annamaria Pandolfi, le zie Mariagrazia e Vincenza Romano, i cugini Antonio, Franco, Enzo e Mario Sorrentino e Angelo Caputo, Angelo Borrelli con la fidanzata Antonietta Armenante e la nonna Filomena Casella, Franco ed Anna Torrella, Elena Torrella - Capone, Filomena ed Anna Casella, Ciro e Colombina Savarese, Giuseppe Della Rocca, il dr. Giovanni Ferrazzi, Vincenzo e Carmela Mazarroli, Michele e Cristina Avallone, Pasquale ed Annamaria Criscuolo, Genaro ed Anna Sorrentino, Alfonso ed Anna Sorrentino, Antonio e Maria Della Corte, Giuseppe e Nunzio Togliferri, Zefferino Sini, Pasquale ed Elena Marziano, Giuseppe ed Antonietta Davide, Prospero e Maria Piazzola, Giovanni e Costantina Acioppoli, Antonio e Teresa Fusco, Mario ed Antonietta Coda. Dopo

guarato il più lieto avvenire agli sposi a nome del comitato di partito, dei parenti e degli amici, quindi gli sposi sono partiti per un lungo giro di nozze.

## La potatura dei platani è ancora alla ribalta

Il prezzo pagato dal Comune per far effettuare la potatura dei platani della città è sembrato troppo perché era convinzione di tutti che per sette milioni e mezzo si sarebbero potati tutti i platani che sono circa trecentocinquanta. Il costo di lire ventimila a platano sembrava più che giusto, ma con sorpresa, si è appreso poi che gli alberi da potare ed effettivamente potati sono stati soltanto 147, sicché il costo della potatura è stato di L. 52.000 per ogni albero. Il problema è stato agitato attraverso la Radio del Castello: il vicesindaco ha cercato di giustificare l'entità del prezzo pagato, ma la giustificazione non ha convinto, perché nonostante esso, l'assunzione dell'appalto avrebbe effettuato un guadagno ritenuto esoso. Il consigliere comunale Luigi Altobello, ha rivolto al Sindaco interpellanza per sapere se all'atto della concessione dell'appalto la Ditta assuntoria ha rilasciato dichiarazione firmata di iscrizione alla Camera di Commercio e se il settore merceologico di appartenenza è specializzato per la potatura: se la Ditta stessa ha rilasciato dichiarazione di impegno a corrispondere alla manutenzione delle pigne previste dalla norma vigente. E ad essere i contributi delle assicurazioni sociali; se l'Amministrazione Comunale non ritiene di nominare una Commissione perché accerti se il prezzo corrisposto è esoso o normale.

## Venduto un terreno dell'ECA

L'Ente Comunale di Assistenza, che tra poco verrà soppresso perché incorporato per legge nell'Amministrazione Comunale, ha messo in vendita un proprio fondo rustico sito nella parte alta dell'area Frazione Pregiato (loc. Catoni). L'iniziativa ha suscitato vari commenti che sono stati dibattuti attraverso la Radio del Castello, ma pare che si debba ritenere giusta l'opportunità di disfarsi di un bene che ormai costituiva un peso ed una passività per l'Ente, e di devolvere il ricavato ai maggiori bisogni della popolazione e ristrutturazione del palazzo Rosi (legittimazione di proprietà dell'ECA) non bastando soli contributi dello Stato.

Adolfo Mauro

## NICOLA GRIECO

Il 16 Maggio si svolsero le esequie del Maestro - Organista Nicola Grieco nella nostra Cattedrale, presente l'ammassimo Arcivescovo, mons. Alfredo Vozzi, che, al momento dell'estremo addio, diede il suo saluto della comunità ecclesiale cavaese al Maestro che in cinquant'anni di fervore e zelante attività aveva servito la Chiesa cavaese e delle Diocesi lontane e vicine della Campania, da organista esperto ed abile direttore di «schole cantorum». Assistevano al rito funebre il Padre Provinciale del Capucini con una schiera di confratelli, molti sacerdoti diocesani e uno stuolo di parenti ed amici. La concelebrazione fu presieduta dal sac. don Francesco Petrone, direttore del giornale «Il campanile» di Solofra, città in cui un figlio del defunto, il prof. Michele di Nicola, T. C., in vent'anni di sua permanenza in Irpinia fu educatore, amministratore pubblico e per un biennio, primo cittadino.

Con don Nicola Grieco è scomparsa una delle figure più carismatiche, popolari, quasi una istituzione, d'un bel tempo che ormai sembra antico, d'un artista del piano e d'irpe, un animatore di «schole cantorum» di prim'ordine, perfino, agli occhi, abbandonato, vilipeso gregoriano, riempì di dolci melodie e di canti severi e sereni, tutte le chiese della nostra diocesi e anche quelle del Sorrentino, del Napoletano e della valle di Irpinia.

Era noto all'Annunziata, figlio d'arte, il 22 Maggio 1884. Ricevette i primi rudimenti dell'arte del canto dal padre, Fedele, pianista, organista e tenore di un certo valore. Fu lui a insegnare il canto, la fece da solo, una volta ben avviato, autodidatta testardo e tenace, volitivo e forte.

Già dal 1910, come testimoniano le preziose pagine della «Vita musicale a Cava» della «Noterelle cavaesi», IV raccolta, del mai dimenticato Valerio Canonico, aveva fondato su di un primitivo nucleo annunziante una «scola cantorum» organica nella Chiesa del Purgatorio, alla cui guida, sino degli anni, si aggiunsero quelle di San Pietro, dell'Annunziata, di San Giuseppe al Pozzo, del Borgo, ecc. E quando ci fu il disparto dei musicisti cavaesi la di loro per l'inghilterra Fasano, Caporale, Apicella, Casaburi, Galione, e Bregola, egli sentì la sua spinta negli anni i passi delle istituzioni musicali a Cava, nelle chiese e nei teatri, nelle accademie e nei ritrovi. Posa reso più amaro dalla partenza per l'inghilterra dell'amato fratello Gaetano che, nella Londra del primo decennio di questo secolo al «Musical College» perfezionò, a tal punto la sua preparazione musicale da diventare l'ideale acclamato delle nobili famiglie londinesi, dei salotti e da essere assunto come pianista di grande valore in casa di Lord Kitchener.

E come gli anni che gli invitarono a lasciare Cava e ad emigrare, con la certezza di suoi guadagni, negli Stati Uniti e in Russia da impresari teatrali di quei lontani paesi che avevano avuto modo di ascoltarlo al piano e all'organo nei teatri di Cava e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, inflessibile e costante, a tessere la sua quotidiana tela tra una parrocchia e l'altra, tra una sagra e un concerto, un teatro e un'acconciatura, un'impunità e di Nocera e nelle nostre chiese. Ma ragioni familiari e di assistenza ai vecchi suoceri lo distolsero da tali lusinghiere prospettive. E continuò, infless





# ECHI e faville

Del 10 Maggio al 7 Giugno  
noti sono stati 68 (m. 34, f. 34)  
più 20 fuori (m. 8, f. 12), i matrimoni  
35, ed i decessi 29 (m. 12,  
f. 17) più 7 nelle Comunità (f. 3,  
m. 4).

Antonio è nato dal brig. CC.  
Lello Abate e ins. Maria Stabile.  
Monica è la secondogenita del  
Rag. Enzo d'Acunzio del Credito  
Tirreno, e della Rag. Annamaria  
Capuano dell'Ospedale Civile.  
Emilio è nato dal Prof. Raffaele  
Capuano e Annunziata Autunno.  
Antonio, dal Rag. Pietro Vetto  
e Anna Avellino.  
Sara, da Elio Peruzzini e dalla  
nostra vigile urbana Giuseppina  
Randisi.

Veronica, dal Geom. Luigi Della  
Monica e Antonietta Coppola.

Ida, dal Prof. Michele Vignes  
ed Annamaria Todisco.

Lucia, dal Prof. Ernesto Avagliano  
e Virginia Frattini.  
Giovanni e Maria Grovagnoli,  
hanno annunciato la nascita di  
un bellissimo bambino, al quale è  
stato dato il nome di Ernesto, per  
puntellare lo zio paterno, il rev. D.  
Ernesto Grovagnoli dei Redentori  
di Ciorano. Complimenti ai  
genitori ed allo zio, ed auguri al  
piccolo.

Nella Chiesa di S. Lorenzo l'ing.  
Lorenzo Ferrara di Anelio e di  
Anna Palazzo, si è unito in matri-  
monio con la Prof. Livia Verba-  
na del Cav. Mario e di Giovanna Lam-  
biasi. Compare di anello il Cav.  
Mario Paolillo, testimoni il Dott.  
Francesco Paolillo ed il Rag. Sal-  
vatore Amantea.  
Interventi, tra cui il Prof. Raffaele  
Verbera e famiglia, la contessa  
Stefania Bernardini, Prof. Gabrie-  
le Mariano (dir. Ministero Bilancio),  
Prof. Eugenio e Rag. Ettore Ver-  
ba e fam., Scabato Ferrara e fa-  
miglia, Dott. Carmine e Geom. Ru-  
fale Silvestri e fam., ecc. L'Avv.  
Mario è stato suonato dai violon-  
celi S. Carlo, Prof. Rocco ed En-  
nio Salerno. Ricevimento a Villa  
Rufolo di Ravello, e poi viaggio di  
nozze per l'Italia e per la Spagna,  
Aarguri.

Giovanni Pisapia, gestore cine-  
matografico, si è unito in seconde  
nozze con Anna Palma, pensa-  
tiera, il rito è stato celebrato nella  
Chiesa di S. Francesco.

Antonio Turino di Raffaele e di  
Mercedes Giagliardi, con Mari-  
cangela Solano fu Mario e di Sil-  
via Ferrara, nella Basilica della  
SS. Trinità.

Nella chiesa di S. Francesco il  
rev. D. Vincenzo di Colò veru-  
to appositamente da Roma, ha  
celebrato la doppia nozze tra Pa-  
quale Lanzillotta, cuoco, di Rafae-  
le e di Elena Rotolo con Rita  
Sorrentino fu Francesco e fu Maria  
Pisapia, e tra Maria Sorrentino,  
impiegato postale, fu Francesco e  
fu Maria Siani con Vincenza Car-  
done di Giuseppe e di Amalia Lu-  
ciano, i due fratelli Mario e Rita  
Sorrentino, han voluto fare una  
botta d'olio fucelato, eppoi a  
cerimonia è riuscita maggiamen-  
te entusiasmante. Compare di a-  
nello per Mario è stato Antonio  
Siani, gestore del Cinema di Pus-  
siano, e per Rita l'impiegato po-  
stale Alfredo Ponticelli con S. Mi-  
nuto, con la moglie Annunziata  
Cerrato. Dopo il rito gli sposi so-  
no stati festeggiati in un Risto-  
rante di Roccamonte e sono partiti  
per il viaggio di nozze. Ad  
essi i nostri rinnovati auguri.

Condolgenze sentitissime al dr.  
Mario Conzozio (Consiglieri)  
presso la nostra Corte di Appello  
di Salerno) per la perdita del ca-  
ro genitore, Prof. Antonio.

Ad anni 81 è deceduto Edoardo  
Piozziti.

In Avellino è deceduto improv-  
visamente ad anni 49 Assunta  
Geronzi in Ferrara, sorella del  
perito ind. Carmine, già capotecnico  
presso la nostra Sottosezione el-  
etttrica della FF.SS. ed ora capo-  
report Impianti Elettrici di Sale-  
rno.

A lui, verso il quale i cove-  
serbano riconoscenza per l'aspi-  
nazione opera civica che gli sva-  
se durante la sua permanenza, al  
cognato vedovo, ed ai parenti le  
nostre sentite condoglianze.

A tarda età è deceduto in Sa-  
lerno, dove da anni viveva, il Rag.  
Amedeo Paolillo, primo fratello de-  
gli indimenticabili Col. Mario e  
Bartolomeo, e del Dott. Paolo, ins.  
Ugo e Maria. Era benvenuto dagli  
amici che lo ammiravano per i  
modi cortesi e per le doti di man-  
te e di cuore. Alla vedova, ai fra-  
telli Dott. Paolo e Maria, ed ai  
nipoti le nostre affettuose condog-  
lianze.

Improvvisamente mentre stava  
accudendo ad un terreno di sua  
proprietà in S. Lucia di Cava, è  
deceduto, perché colpito per la sa-  
dona volta da infarto, l'agente di  
P.S. in pensione Carmine Santilli.  
Lo notizia ha ristretto quanti lo  
conoscevano e lo stimavano. Al  
figlio Maurizio, impiegato del no-  
stro Comune, alla figlia Annalia ed  
ai parenti, le nostre condoglianze.

A tarda età è deceduto il Dott.  
Pietro Sorrentino nostro concit-  
tadino residente a Napoli e che ab-  
bracciò la carriera di Direttore  
delle carceri raggiungendo il gra-  
do di Ispettore Generale del Mi-  
nistero degli Interni tra lo stimo ge-  
nerale. Ai familiari di Napoli e di  
Cava le nostre condoglianze.

A tarda età è deceduto l'Avv.  
Giovanni Bisogno. Alle esequie  
hanno partecipato i parenti, gli o-  
mici di famiglia e gli avvocati e  
procuratori di Cava. Al feretro ha  
rivolto l'estremo saluto con com-  
plesse parole l'Avv. Domenico Ap-  
pelle. Ai figli dell'Estinto, Avv. Rafae-  
le, Prof. Lucia e Prof. Adelaide,  
alla nuova Dott. Luisa Fragoli,  
ai generi Avv. Franco Esposito ed  
ing. Ferdinando Manzo, rinnoviamo  
le nostre sentite condoglianze.

L'annuncio già da noi dato ot-  
tòrso la Radio del Castello, l'ha  
fatto sfuggire di mano la triste no-  
tizia della prematura dipartita nel  
cavo Avv. Cesare Trezza, vinto da  
una malattia di cuore che in ha  
tormentato per alcuni anni. Da più  
anni egli viveva per morte di al-  
ma a Salerno, dove la morte lo  
ha colto. Alla vedova, alle so-  
glie, al fratello Teodoro residente in  
Sudamerica, ed ai nipoti, le no-  
stre condoglianze.

Il nostro concittadino ing. Elio  
d'Arco figlio del Capostazione in  
pensione Nicola e di Rosaria Fi-  
rillo, residenti a Bologna ha vinto  
il concorso di Ingegnere capo del-  
l'Ufficio Tecnico del Comune di  
Ozzano Emilia (BO) su quindici  
altri concorrenti.

La nonna, Annunziata d'Arco di  
Pregiato, centensimista, e i geni-  
tori esultanti, gli inviano medien-  
te questo giornale vivissimi augu-  
ri di lunga carriera, ed auguri gli  
inviamo anche noi.

Presso l'Università degli studi di  
Salerno, con 110 e lode, si è lau-  
rato in sociologia Vera Maiorino  
Balducci dei Cav. Adolfo e di Lu-  
cia Marzo; discutendo una inte-  
ressante ed attuale tesi di laurea:  
«La condizione della donna»; il ca-  
so delle giovani operai in fab-  
brica», a relazione della Prof. Si-  
monetta Picconato. Complimen-  
ti ed auguri.

Con 110 e lode, presso l'Univer-  
sità di Napoli si è laureato in in-  
gegneria il giovane Vincenzo Vi-  
olante di Alfonso e di Antonietta  
Cerrato, presentando la tesi su  
«Problemi di controllo numerico  
alle macchine utensili». Auguri!

Ringraziamo il concittadino Ga-  
etano Carleo per il cospicuo con-  
tributo offertoci come sempre per  
l'invio da «Il Castello» alle sue  
Aziende del Sud Africa.

Per ragione di spazio abbiamo  
dovuto differire vari articoli tra i  
quali quello sull'assemblea del Mu-  
tali ed Invitati di Cava.

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
- (ib. - Salerno il 2 oenn. 1958  
Tip. "Mitilia" - Cava dei Tirreni

L'antica e rinomata

**Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA**

— COLONIALI —

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

con grandi depositi

**CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'**

ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE

**SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA,  
ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO**

**Enciclopedia Universale Rizzoli-Larousse**

Massimi sconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA  
RIZZOLI — Ufficio Vendite Dirette di Cava de' Tirreni, del Rag.  
Giuseppe Provenza (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla  
Stazione Ferroviaria), tel. 845784.

La RIZZOLI è lieta di presentare l'ultima novità editoriale  
ENCICLOPEDIA RIZZOLI PER RAGAZZI, alfabetica e monogra-  
fica, tutta illustrata a colori; pagamento a rate da L. 10 mila  
mensili, con regalo di un calcolatore SANIO.

## Il Portico

In permanenza opere di: Attardi

- Bartolini - Canova - Carmi - Ca-  
ratenuto - Del Bon - Enotrio - Gu-  
ccone - Guttuso - Levi - Lilloni -  
Maccari - Moretti - Omiccioli - Pa-  
velli - Porzano - Purificato - Quaglia  
- Quarta - Semeghini - Trociani -  
Vaspianti.



OSCAR BARBA  
concessionario unico

Fabbrica avvolgibili rivestimenti "in plastica

**MARIO D'ELIA**

STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 879699

Agenzia NJ SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749

**I. C. C. A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI**

nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini

UTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITA' SUPERIORI

FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sé e si paga alla cassa

**STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico  
De Angelis - Via della Libertà - tel. 841790)**  
HIG BON — SERVIZIO RCA - Stereo 8 — BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA  
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —  
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO  
«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNI

**AGIP**



All'Agip: una sosta tra amici!

**Calzoleria VINCENZO LAMBERTI**

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITA' IN CALZATURE

di ogni tipo e ogni convenienza

Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213

Concessionario del Calzaturificio di Varese

**Ditta PIO SENATORE**

MOBILI ed ELETTRODOMESTICI  
Vendita al Corso Umberto I n. 391  
Esposizione in Via Vittorio Veneto n. 57/a  
VASTO ASSORTIMENTO DI CAMERE e SALOTTI  
SOGGIORNI — CUCINE COMBINIBILI  
VISITATECI!



**TIRREN TRAVEL**

AGENZIA VIAGGI

di Guido Amendola

84013 CAVA DEI TIRRENI

Piazza Duomo - Tel. 841983 - (813000 ab.)

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

al tuo servizio dove vivi e lavori

**Cassa di Risparmio Salernitana**

DIREZIONE GENERALE E

SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 31-3-1978 L. 65.004.866.693

PRESIDENTE: Prof. Daniele Calazza

Agenzie: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio,  
Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Rocca-  
piemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

**GULF**

LA BENZINA E L'OLIO DEI

CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massimo rendimento — Massima Garanzia

**Antica Ditta DIEGO ROMANO**

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»

Corso Italia n. 251 (telef. 841026)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

**Farmacia Accarino**

Tel. 841068

DIETETICI E COSMETICI

Al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

**Hotel Victoria - Ristorante Maiorino**

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SOUSISTI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali

e banchetti — Tutti i confort — Amenità giardini

CAVA DEI TIRRENI - Telefono 841064

**S.r.l. Tipografia  
MITILIA**

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

Modulari, blocchi, manifesti

Forniture per

Enti ed Uffici

CAVA DEI TIRRENI

Corso Umberto, 325

Tel. 842928

**CAFFE' GRECO**

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

**LLOYD INTERNAZIONALE**

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843471) Via S. Sorrentino n. 6  
IO DORMO TRANQUILLO PERCHÉ LA MIA ASSICURATRICE  
DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!

**Fotocopie AMENDOLA**

Piazza Duomo - Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Qualità - Rapidità - Prezzo

E' tempo di rinnovare il vostro appartamento!!!! La

**EDIL TIRRENA**

del geom. GIOVANNI PAGANO

ufficio: via O. Di Giordano della Cava n. 52

tel. 843265 - 843543

dispone di tecnici altamente qualificati con decennale  
esperienza per dare l'opera compiuta nel campo della  
edilizia e dell'arredamento

Aggiungono

non tolgono

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Tel. 841304

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA VS. VISTA

Montature per occhiali

delle migliori marche

lenti da vista

di primissima qualità